

mata « Evento SRT », destinata alla promozione della cultura scientifica verso i cittadini e le scuole;

il coinvolgimento della cittadinanza si estende anche alla formazione universitaria (con la creazione dell'indirizzo astrofisico nella laurea specialistica in fisica) e alle attività di specializzazione post laurea (dottorato di ricerca in fisica e, dall'anno accademico 2008-2009, *master* in comunicazione della scienza);

il *Sardinia radio telescope* è costato 67 milioni di euro e cinque anni di lavoro;

questo straordinario strumento scientifico, tra i più sensibili in Europa, rischia anche di diventare il più inutilizzato considerato che secondo quanto affermato dal presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica mancherebbero le risorse per mantenerlo e per gestirlo;

l'attivazione e la gestione di una struttura come il *Sardinia radio telescope* consentirebbe di lavorare ad una trentina di nostri ricercatori e tecnici;

il *budget* dell'istituto nazionale di astrofisica nel 2009 era di 92 milioni: nel 2010, secondo le indicazioni fornite dall'istituto scenderà a 89 milioni;

il problema delle risorse, che riguarda questo radioscopio ed anche altri, nasce nove anni fa, con la fondazione dell'Inaf, l'istituto nazionale di astrofisica che ha racchiuso al suo interno 12 diversi osservatori astronomici e astrofisici presenti in Italia;

il gruppo di azione salviamo *Sardini radio telescope* sul social forum *facebook* ha raccolto migliaia di adesioni a sostegno dell'avvio e funzionamento dell'importante struttura scientifica;

il blocco del progetto, oltre all'immane danno scientifico ed economico determinerebbe il definitivo tracollo economico di San Basilio e dei comuni limitrofi;

se il Ministro interrogato non ritenga dover con urgenza intervenire al fine di

salvaguardare questo importante strumento scientifico a disposizione della comunità nazionale e mondiale;

se non ritenga di dover individuare apposite risorse finanziarie da destinare alla gestione del progetto *Sardinia radio telescope* —:

se non ritenga di dover promuovere le giuste intese con l'Istituto nazionale di astrofisica al fine di un rapido avvio del funzionamento della struttura di S. Basilio fornendo nel contempo le opportune e indispensabili garanzie per la gestione e il pieno utilizzo del *Sardinia radio telescope*.
(5-02380)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MIGLIOLI, GIULIETTI, DAMIANO, BELLANOVA, BERRETTA, BOBBA, BOC-CUZZI, CODURELLI, GATTI, GNECCHI, MADIA, MATTESINI, MOSCA, RAMPI, SANTAGATA e SCHIRRU. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della società Mediaset, hanno scioperato per la seconda volta il 20 gennaio 2010, con uno sciopero nazionale che ha riguardato tutti i 3.800 lavoratori del gruppo per protestare contro la cessione del settore trucco, acconciatura e sartoria;

la cessione riguarda 56 dipendenti — in gran parte donne, alcune delle quali impiegate da 20/30 anni nell'azienda Mediaset — alla società Pragma Service srl, con 11.500 euro di capitale;

secondo le organizzazioni sindacali, la motivazione del gruppo Mediaset di « cessione di ramo d'azienda » non troverebbe riscontro nell'articolo 2112 del codice civile che la regola, in quanto questa è legittima solo se la struttura ceduta è dotata di pregressa autonomia organizza-

tiva ed è idonea, già all'atto della cessione, a costituire un'entità economica unitaria, finalizzata allo svolgimento di un'attività volta alla produzione di beni e servizi. Nel caso in oggetto, dunque, si tratterebbe unicamente di cessione di contratti di lavoro, per il perfezionamento dei quali è necessario il consenso dei lavoratori;

il timore è che i vertici del gruppo intendano « spezzettare » l'intera impresa, iniziando con la cessione dei settori in oggetto cedendo nel tempo anche gli scenografi, i macchinisti, i montatori ed i cameramen. L'azienda intenderebbe, così, snellire gli organici a fronte della possibilità di ricevere i servizi necessari « chiavi in mano » da società quali Endemol, Grundy, o Magnolia, sostituendo in tal modo i lavoratori interni;

forte è la preoccupazione dei 56 lavoratori dal 1° febbraio 2010 saranno trasferiti alla società Pragma service, di cui si teme il futuro instabile ed incerto —:

se non ritengano di dover convocare un tavolo di discussione con i vertici dell'azienda e le organizzazioni sindacali dei lavoratori al fine di definire le intenzioni del gruppo in ordine al futuro dei 3.800 lavoratori;

se non intendano, in questo quadro, intraprendere tutte le iniziative di competenza al fine di scongiurare il passaggio dei lavoratori in questione dalla società Mediaset alla società Pragma Service ed assicurare che la citata società non opererà ulteriori cessioni di personale. (5-02377)

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI, PIROVANO, CONSIGLIO e VANALLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della Phoenix di Verdello (Bergamo), l'azienda *leader* nella produzione di matrici e attrezzature per l'estrusione dell'alluminio, sono scesi nuovamente in strada per protestare contro il

mancato accordo e per sottolineare che ancora manca una bozza certa su cui discutere;

i dipendenti si sono così ritrovati giovedì 21 gennaio 2010 davanti all'azienda di viale Lombardia, dove si è tenuto un comizio molto partecipato;

i problemi della Phoenix erano iniziati con la decisione, ormai realizzata, di trasferire i lavoratori dello stabilimento bresciano di Paderno Franciacorta, a quello bergamasco di Verdello, dove l'organico è salito, così, a quasi 300 unità;

la ricollocazione a Verdello di lavoratori in esubero nel bresciano aveva portato una certa preoccupazione tra i lavoratori dello stabilimento bergamasco;

infatti, la soluzione che sembra profilarsi oggi è la cassa integrazione a rotazione per 80 persone su 280 in organico;

l'azienda ha presentato numerose bozze d'accordo, ma ogni volta le ha successivamente stravolte —:

se non ritengano necessario convocare l'azienda Phoenix e i rappresentanti dei lavoratori, al fine di individuare ogni utile soluzione che possa permettere ai dipendenti interessati di ottenere garanzie circa il loro futuro occupazionale;

quali iniziative intendano promuovere, per fare fronte alla crisi industriale e produttiva che da diversi anni investe pesantemente il comparto manifatturiero e meccanico della bergamasca coinvolgendo migliaia di lavoratori. (4-05837)

STUCCHI, PIROVANO, CONSIGLIO e VANALLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'azienda Donora di Cortenuova (Bergamo) continuano le agitazioni con un presidio organizzato giovedì 21 gennaio 2010 davanti all'azienda metalmeccanica, produttrice di frigoriferi per il gruppo Candy, chiusa ormai dall'estate del 2006;

l'11 e il 17 gennaio 2010 si sono svolti due incontri con la regione in Arifi (Agenzia regionale per il lavoro), per la proroga della cassa integrazione in deroga per tutti i 160 lavoratori, terminata con la fine del 2009;

gli ormai ex lavoratori della Donora chiedono che i nuovi posti di lavoro che sembrano profilarsi (polo logistico o attività fotovoltaica) a breve nell'area possano essere da loro occupati;

per i lavoratori Donora, che nel 2001 erano 600, dopo una serie di riduzioni d'organico il « colpo di grazia » era arrivato il 22 novembre 2005 quando l'amministratore delegato aveva annunciato l'imminente chiusura dello stabilimento con gli allora 385 dipendenti;

oggi, nell'area è rimasto un magazzino che occupa 8 ex dipendenti Donora e altri 15 soci di una cooperativa —:

se non ritengano necessario convocare l'azienda Donora e i rappresentanti dei lavoratori, al fine di individuare ogni utile soluzione che possa permettere ai dipendenti interessati di ottenere garanzie circa il loro futuro occupazionale, valutando una eventuale ricollocazione degli stessi oppure una proroga straordinaria degli ammortizzatori sociali. (4-05838)

STUCCHI, PIROVANO, CONSIGLIO e VANALLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati e la Fiv E. Bianchi, azienda di biciclette di Treviglio (Bergamo) controllata da Cycleurope, si sono incontrati nei giorni scorsi per affrontare la vicenda dei tre addetti licenziati la scorsa settimana;

i lavoratori temono che dietro tali licenziamenti si nasconda l'intenzione della proprietà di una imminente riorganizzazione aziendale, nonché una valutazione in merito alla localizzazione dello stabilimento —:

se intendano assumere iniziative nei confronti dell'azienda Bianchi affinché

quest'ultima valuti il ritiro dei licenziamenti e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, quali alternativa transitoria ad un eventuale presentazione di un piano di riorganizzazione aziendale che preveda garanzie per il futuro occupazionale dei lavoratori coinvolti. (4-05839)

STUCCHI, PIROVANO, CONSIGLIO e VANALLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 14 gennaio 2010 anche l'azienda GTS ha annunciato una riorganizzazione consistente in 55 esuberanti su 120 dipendenti in organico alla società di cosmesi di Torre Boldone (Bergamo);

l'azienda ha motivato il suo annuncio illustrando le difficoltà finanziarie che sta attraversando e ha fatto presente che tale decisione è stata adottata anche in relazione all'acquisizione da parte di Alfaparf —:

se non intendano assumere iniziative nei confronti della GTS affinché quest'ultima fornisca al più presto un dettagliato piano industriale e finanziario, illustrando quali potranno essere le future strategie del gruppo, affinché la situazione si possa evolvere positivamente, senza danneggiare figure altamente professionali che avrebbero in questo momento di crisi una difficile ricollocazione sul mercato del lavoro. (4-05840)

DIMA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le leggi n. 296 del 2006 e n. 244 del 2007 prevedono la stabilizzazione del personale precario nella pubblica amministrazione che abbia maturato requisiti specifici, fra i quali avere svolto per un triennio (2002-2004) lavoro subordinato a tempo determinato;

il dottor Mario Campanella è stato capo ufficio stampa dell'azienda ospedaliera di Cosenza dal 13 novembre 2005, all'8 agosto 2008;

il suo contratto di lavoro era inizialmente di collaborazione coordinata e continuativa e successivamente di consulente;

al di là del *nomen juris*, evento che nella giurisprudenza del lavoro non ha alcuna importanza, il dottor Mario Campanella ha svolto lavoro subordinato di carattere giornalistico per l'azienda ospedaliera di Cosenza;

le deliberazioni, mai interrotte, infatti, presuppongono una continuità di lavoro suffragata dalle dichiarazioni del direttore sanitario, del coordinatore dell'area trapianti e di alcuni giornalisti che hanno affermato come il professionista fosse presente tutti i giorni presso l'azienda ospedaliera di Cosenza, con disponibilità anche ai notturni o ai festivi in caso di effettuazione di trapianti;

per il periodo 1° gennaio 2005 — 8 agosto 2008, l'incarico del dottor Campanella risulterebbe essere senza convenzione e, pur in presenza del lavoro svolto, non gli sarebbero state pagate le retribuzioni di diritto;

in data 18 maggio 2007, il Direttore generale *pro tempore* dell'azienda ospedaliera di Cosenza a quanto consta all'interrogante, si dichiarava disponibile ad una stabilizzazione parziale del dottor Campanella, ma si dichiarava dispiaciuto di non poter procedere alla stabilizzazione a tempo definitivo in assenza di «subordinazione»;

il dottor Campanella, nel 2008, inoltrava domanda di stabilizzazione a seguito della quale l'azienda ospedaliera chiedeva il relativo parere alla regione Calabria;

in data 30 ottobre 2008, il dipartimento competente della regione Calabria autorizzava la pratica che veniva, poi, incredibilmente congelata;

il dottor Campanella è, tra l'altro, portavoce regionale del Popolo delle li-

bertà per cui, anche alla luce di tale circostanza, il suo trattamento induce un ulteriore elemento di dubbio e di preoccupazione —;

se i Ministri interrogati intendano promuovere, anche attraverso gli uffici territoriali del lavoro, un accertamento in merito al rapporto di lavoro tra il dottor Mario Campanella e l'azienda ospedaliera di Cosenza, con particolare riferimento alla sussistenza del vincolo di subordinazione. (4-05855)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Ministro per le pari opportunità, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

per i disabili piemontesi esiste un'agevolazione («Carta gialla»), che permette al titolare della convenzione e a un accompagnatore di viaggiare gratuitamente su tutti i treni regionali;

detta agevolazione ha una ben scarsa applicazione pratica, perché nei fatti sulla stragrande maggioranza di quei convogli le carrozzine non possono salire;

in alcuni casi il disservizio ha il sapore di una vera e propria beffa; guardando l'orario della linea Torino-Milano, per esempio, si scopre che per tutta la giornata non c'è un solo treno regionale con una carrozza attrezzata per i disabili. Il primo e unico parte alle 21,50 e arriva alle 23,45. Al ritorno va ancora peggio: si parte a mezzanotte e un quarto da Milano Centrale e si arriva a Porta Susa alle due passate. Va un po' meglio su altre linee piemontesi: ci sono 8 treni regionali accessibili sulla Torino-Cuneo, 3 sulla Torino-Pinerolo, due per la Valsusa, ma un solo treno per il mare;